



La Santa Sede

DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

SANTA MESSA DEL GIORNO

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro

Domenica di Pasqua, 1° aprile 2018

[Multimedia]

Dopo l'ascolto della Parola di Dio, di questo passo del Vangelo, mi vengono da dire tre cose.

Primo: l'*annuncio*. Lì c'è un annuncio: il Signore è risorto. Quell'annuncio che dai primi tempi dei cristiani andava di bocca in bocca; era il saluto: il Signore è risorto. E le donne, che sono andate per ungerne in corpo del Signore, si sono trovate davanti ad una sorpresa. La sorpresa ... Gli annunci di Dio sono sempre sorprese, perché il nostro Dio è il Dio delle sorprese. È così fin dall'inizio della storia della salvezza, dal nostro padre Abramo, Dio ti sorprende: "Ma, vai, vai, lascia, vattene dalla tua terra e va". E Sempre c'è una sorpresa dietro l'altra. Dio non sa fare un annuncio senza sorprenderci. E la sorpresa è ciò che ti commuove il cuore, che ti tocca proprio lì, dove tu non lo aspetti. Per dirlo un po' con il linguaggio dei giovani: *la sorpresa è un colpo basso*; tu non te lo aspetti. E Lui va e ti commuove. Primo: l'annuncio fatto sorpresa.

Secondo: *la fretta*. Le donne corrono, vanno di fretta a dire: "Ma, abbiamo trovato questo!". Le sorprese di Dio ci mettono in cammino, subito, senza aspettare. E così corrono per vedere. E Pietro e Giovanni corrono. I pastori, quella notte di Natale, corrono: "Andiamo a Betlemme a vedere questo che ci hanno detto gli angeli". E la Samaritana, corre per dire alla sua gente: "Questa è una novità: ho trovato un uomo che mi ha detto tutto quello che io ho fatto". E la gente sapeva le cose che questa aveva fatto. E quella gente, corre, lascia quello che sta facendo, anche la casalinga lascia le patate nella pentola – le troverà bruciate –, ma l'importante è andare, correre, per vedere quella sorpresa, quell'annuncio. Anche oggi succede. Nei nostri quartieri, nei villaggi

quando succede qualcosa di straordinario, la gente corre a vedere. Andare di fretta. Andrea, non ha perso tempo e di fretta è andato da Pietro a dirgli: “Abbiamo trovato il Messia”. Le sorprese, le buone notizie, si danno sempre così: di fretta. Nel Vangelo c'è uno che si prende un po' di tempo; non vuole rischiare. Ma il Signore è buono, lo aspetta con amore, è Tommaso. “Io crederò quando vedrò le piaghe” dice. Anche il Signore ha pazienza per coloro che non vanno così di fretta.

L'annuncio-sorpresa, la risposta di fretta e il terzo che io vorrei dirvi oggi è una domanda: “E io? Ho il cuore aperto alle sorprese di Dio, sono capace di andare di fretta o sempre con quella cantilena: “Ma, domani vedrò, domani, domani?”. Cosa dice a me la sorpresa? Giovanni e Pietro sono andati di corsa al sepolcro. Di Giovanni il Vangelo ci dice: “Credette”. Anche Pietro: “Credette”, ma a suo modo, con la fede un po' mischiata con il rimorso di aver rinnegato il Signore. L'annuncio fatto sorpresa, la corsa\andare di fretta, e la domanda: “E io, oggi, in questa Pasqua 2018, io che faccio? Tu, che fai?”